

Scheda n. 7

Capitalismo e mercato

1. Sul significato di capitalismo.
2. Mercato
3. Le diverse forme di capitalismo.
 - 3.1 La fine del dualismo capitalismo - collettivismo.
 - 3.2 Il dualismo capitalismo anglosassone – capitalismo renano.
 - 3.3 Le altre forme principali di capitalismo
 - 3.3.1. Il capitalismo manageriale degli USA
 - 3.3.2. Il capitalismo partecipativo della GERMANIA
 - 3.3.3. Il capitalismo amministrativo della FRANCIA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Sul significato di capitalismo.

Non esiste una unica, precisa, assoluta definizione di capitalismo.

Le scienze sociali sono spesso orientate, determinate, influenzate da presupposti ideali ed alcuni concetti si lasciano facilmente indirizzare da pregiudizi ideologici.

È così per il significato che si vuol dare al termine *capitalismo*, con la rilevante conseguenza che attribuendo una valenza non univoca ad un concetto di base si giunge a conclusioni e malintesi dovuti solo ad equivoci di partenza.

Tuttavia, malgrado le diversità di impostazione ideologica è possibile un accordo nel considerare come *capitalismo* dei sistemi economici che abbiano le seguenti caratteristiche :

- 1) il capitale e gli altri fattori produttivi sono prevalentemente di proprietà privata ;
- 2) esiste una “sovranià del consumatore” che è qualcosa di più e di diverso della sola “libertà del consumatore ; *sovranià* intesa come possibilità, sia pure limitata, di farsi produrre ciò che viene domandato, contrapposta alla sola *libertà di consumare o non consumare* ciò che altri, indipendentemente dalla domanda, pianifica di produrre ;
- 3) decisioni economiche normalmente decentrate e basate su indicatori detti prezzi di mercato in concorrenza e su rapporti contrattuali stipulati nella libera volontà delle parti contraenti ;
- 4) esistenza di un lavoro dipendente che vende il suo tempo di lavoro ad un prezzo contrattato e che non è proprietario degli strumenti di produzione ;
- 5) rilevanza del settore industriale e della produzione meccanizzata.

Come osserva il Ricossa,¹ da cui si segue lo schema, i punti 1, 2 e 3 si applicano a diversi sistemi economici sparsi nei secoli ;

mentre il punto 4 e soprattutto il punto 5 servono a specificare quello che si ha solitamente in mente quando si parla di capitalismo in senso moderno : e cioè il sistema espresso dalla rivoluzione industriale, bene identificabile in Occidente a partire dal XVIII secolo ed accompagnato dall'emergere della classe borghese.

¹ RICOSSA S., *Dizionario di Economia*, Utet, 1988.

Ne deriva che, pur trovando nel corso dei secoli delle forme di capitalismo, il senso solenne che si vuole attribuire a questo termine è quello di **capitalismo industriale** che si trova solamente a partire dal XVIII secolo.

Per inciso va' sottolineata la visione storicistica di Marx, per il quale il capitalismo è una fase obbligata di una evoluzione storica, politica, sociale ed economica che incomincia con le società primitive e passa attraverso la società antica e quella feudale, (caratterizzata dalla schiavitù o dalla servitù). Anche se il termine capitalismo è usato dagli scrittori di fede e estrazione marxiana, Marx preferendo l'espressione di "società borghese" o "modo di produzione capitalistico".

2. Mercato ²

Qualunque **organizzazione** cui si attribuisca il compito di mettere in contatto fra loro venditori e compratori, domanda ed offerta, al fine di stabilire **prezzi** di scambio, è un **mercato** o fa parte di un mercato.

Tali organizzazioni non sono mai isolate o distaccate, anzi sono normalmente collegate tra di loro; è non è dato di porre confini precisi intorno a ciascuna di esse, per cui non si sa mai dove finisca il primo e dove cominci il successivo

Abbiamo così mercati specializzati e mercati generali, mercati zionali, cittadini, riionali, regionali, nazionali, interregionali e internazionali, ed un **mercato mondiale** (?!?).

Abbiamo altresì mercati al minuto e mercati all'ingrosso, mercati delle materie prime e dei beni; mercato dei prodotti e dei fattori produttivi.

Mercato del lavoro e mercato delle valute; mercato monetario e mercati finanziari

Qualche volta è possibile che il mercato coincida con un luogo fisico in cui le parti si incontrano, a volte l'incontro avviene soltanto con un collegamento virtuale

La scienza economica ha stabilito delle categorie logiche importanti e da esse sono derivati il mercato della concorrenza ed il mercato del monopolio;

o meglio il mercato della concorrenza atomistica ed il mercato della concorrenza oligopolistica;

il monopolio unilaterale del venditore ed il monopsonio equivalente al monopolio dell'acquirente;

il monopolio unilaterale (della domanda o dell'offerta) od il monopolio bilaterale in cui contro un monopsonista si pone un monopolista.....

Il mercato della concorrenza atomistica è e deve essere caratterizzato dalla possibilità di ingresso di qualunque soggetto, compratore o venditore, al fine di permettere la confluenza di innumerevoli soggetti, compratori e venditori di beni alle condizioni che nessuno scambista goda di particolari preferenze o sia talmente importante da imporre il prezzo del bene da solo e da poterlo mantenere a lungo al livello da lui prescelto.

Economia di mercato.

Deve essere intesa come una economia di mercato di concorrenza (atomistica e oligopolistica)

² RICOSSA S., ibidem

con libertà di ingresso almeno parziale, quando non sia possibile totale.

Non ci devono essere gravi impedimenti o coercizioni, né contro né verso uno dei soggetti in causa, compratore o venditore.

Economia di mercato diventa quindi sinonimo di economia affidata all'iniziativa privata ed alla libera concorrenza.

...l'economia di mercato porta conseguentemente a decisioni molto decentrate che permettono la massima delle efficienze possibili ...specialmente nei confronti delle economie dalle decisioni accentrate.....

3. Le diverse forme di capitalismo.

3.1 La fine del dualismo capitalismo - collettivismo.

Fino alla caduta dell'impero comunista il dibattito mondiale aveva come obiettivo quello di stabilire quale fosse la migliore forma di organizzazione dell'economia :

- quella fondata sul mercato capitalistico e quindi sulla proprietà privata di tutti i fattori ed in tutti i mercati, sulla libera organizzazione della economia di scambio;
- quella fondata sulla assenza(più o meno totale) della proprietà privata, della presenza della proprietà collettiva (e/o dello Stato), sulla pianificazione della economia.

Con la caduta del Muro di Berlino è franata non solo una ideologia politica ma anche una concezione collettiva e pianificata dell'economia; e non è caduta perché nella lotta tra i due sistemi abbia vinto il sistema capitalistico, è caduta semplicemente perché sono esplose improvvisamente tutte le contraddizioni negative di un sistema inefficace ed inefficiente e quindi irrazionalmente diseconomico.

Il capitalismo non ha vinto, ma è l'unico sistema che è rimasto in vita, pur nelle sue innumerevoli diversificazioni e pur con i difetti che tutte le costruzioni umane possono portarsi seco.

??? Cosa è rimasto ...

È rimasto il capitalismo,

un capitalismo,

varie forme di capitalismo ???

Sono rimaste varie forme di capitalismo; se vogliamo esasperare il concetto tante forme di capitalismo quante sono le realtà economiche degne di essere rappresentate nello scenario dell'economia mondiale.

Và comunque ricordato che il sistema comunista non è assolutamente scomparso dalla realtà mondiale :

*Cuba, Vietnam, Corea del Nord e Cina non hanno abiurato le ideologie politiche legate alla dottrina marxista e stano sulla via di trasformare la loro organizzazione economica verso un **socialismo di mercato**.*

3.2 Il dualismo capitalismo anglosassone – capitalismo renano.

Una prima grande suddivisione è quella che gli studiosi del fenomeno riscontrano tra l'organizzazione capitalistica anglosassone, che fa capo essenzialmente agli USA e l'organizzazione capitalistica europea, che fa capo essenzialmente al mondo germanico.

Si contrappone :

il capitalismo **anglosassone** come capitalismo puro, d'assalto, con la preminenza del privato, con una presenza limitata del pubblico nel sociale, con un'enfaticizzazione dell'individuo e del suo senso di autonomia e di responsabilità

al capitalismo **renano** in cui al capitalismo di mercato e dell'efficienza si affiancano in maniera incisiva le istituzioni in favore della socialità di un Welfare talvolta esasperato.

Gli studiosi osservano che le due forme di capitalismo non possono convivere per un ordinato svolgersi dei rapporti tra le varie economie, soprattutto nel mondo delle relazioni istantanee della globalizzazione.

Non possono convivere ed è difficile ipotizzare che in un confronto – scontro tra sistema USA e sistema Europa possa risultare vittorioso, nel breve, il sistema dell'economia sociale.

Ma per fortuna (!!?!?) nel confronto ci sono altri attori.

Certamente i Paesi che presentano economie in sviluppo (PVS), ma soprattutto i Paesi asiatici.

Più di ogni altre, le economie della Cina e quella dell'India.

In un intervento famoso, nell'inverno del 1996, Ronald DORE, nella sua *lettura annuale* al Mulino azzardava una previsione, da verificare non prima del 2025 :

nel confronto USA - Europa si inserirà inevitabilmente la Cina (ed aggiungiamo oggi e noi : l'India) ; con una popolazione vivace inserita in una economia produttiva 2 miliardi di cino-indiani saranno l'elemento determinante della scelta.

Se l'oriente deciderà di scegliere un capitalismo vicino a quello Usa (ricordando ancora che il modello Giapponese, pur nella sua originalità, è molto più vicino al modello statunitense) per l'Europa sarà molto difficile difendere le sue conquiste sociali avendo come protagonista quasi esclusivo lo Stato e le Istituzioni : dovrà difendere il suo Welfare State, conservando la civiltà delle sue conquiste ma coinvolgendo molto più profondamente il cittadino privato, attraverso un incremento delle competenze e responsabilità personali nel prevedere ed assicurarsi le difese per la vecchiaia e le evenienze comunque negative.

3.3. Le altre forme principali di capitalismo.

È possibile dire che esistono tante forme di organizzazione dell'economia capitalistica per quanti sono i Paesi che al mercato mondiale partecipano ?

È possibile anche se è un po' azzardato : certamente i Paesi più ricchi o quelli di più antica industrializzazione hanno raggiunte forme di capitalismo, non in tutti completo ed evoluto, che presentano diversificazione sufficientemente marcate.

Si suole, pertanto, distinguere, in maniera esemplificativa e qualche volta anche un po' superficiale i vari capitalismi che si seguito riportiamo in estrema sintesi schematica.

3.3.1 Il capitalismo manageriale degli USA.

L'economia statunitense è stata per molto tempo caratterizzata da un sistema industriale sostenuto da un mercato finanziario contraddistinto dalla *public company* e quindi da una proprietà polverizzata che difficilmente poteva controllare l'impresa come può avvenire nelle economie il cui esista il grande azionista familiare.

È emersa così la dissociazione tra proprietà e controllo e la funzione di controllo è stata assorbita dall'alta dirigenza : da qui capitalismo manageriale.

Nel corso della storia economica è stato messo in evidenza il grande valore della classe manageriale statunitense nell'intuire il valore del proprio ruolo non solo economico ma soprattutto sociale, e nel crearsi, senza la necessità di un *tutoraggio* esterno o statale/burocratico quel meccanismo di regole di trasparenza ed antitrust che le hanno permesso di essere la più forte potenza mondiale.

3.3.2 Il capitalismo partecipativo della GERMANIA

C'è un intreccio socialmente valido tra mondo del credito, mondo della impresa e mondo del lavoro.

La Banca Universale partecipa alla proprietà della impresa, per cui, **sedendo nel consiglio di amministrazione**, non soltanto ha facilità di controllare le decisioni societarie durante la vita aziendale e non solo al momento di concedere i crediti, ma può sostenere l'azienda mediante la sua consulenza specializzata.

Partecipa il sindacato alla forma di sviluppo dell'impresa; partecipa il dipendente alla vita finanziaria dell'impresa, ottenendo partecipazioni all'utile dell'impresa fino a diventare azionista, anche se il momento direttivo è nettamente distinto dal momento della partecipazione agli utili.

Partecipa lo Stato attraverso la sua larga partecipazione sociale al Welfare.

3.3.3. Il capitalismo amministrativo della FRANCIA

È la Pubblica Amministrazione il centro focale su cui ruota lo sviluppo economico, attraverso la sua guida illuminata.

Non siamo nel Piano o nella Programmazione, c'è solamente una forte tradizione di guida dall'alto tradotto in termini moderni da una delle più prestigiose classi burocratiche del mondo, i cui membri provengono tutti dall'EPA, la scuola della pubblica amministrazione francese.

La visione *guidata* dell'economia permea tutta l'attività economica e politica del sistema francese, e ha grande influenza nelle istituzioni nei periodi in cui in esse siedono rappresentanti francesi.